



Senza stipendio
i dipendenti
della Dc romana
Forleo: tassiamoci

La Dc romana non ha potuto pagare stipendi, e 13ª al personale e pertanto il segretario Romano Forleo (nella foto) ha invitato i quadri del partito ad autolasciarsi affinché si possa provvedere almeno al pagamento degli stipendi. Quanto alle cause della mancanza di denaro Forleo ha detto che «ancora una volta il debito lasciato dalle precedenti amministrazioni, l'alto costo delle attuali strutture amministrative, la mancanza assoluta di entrate o di offerte rendono impossibile pagare i debiti e gli stessi stipendi».

Il sindaco Carraro annuncia querelle «Offese alla mia immagine»

Il sindaco Franco Carraro si aspetta di essere risarcito nelle sedi giudiziarie dai «volenti e strumentali attacchi diffamatori che offendono gravemente sia la sua persona sia l'immagine pubblica». È il senso delle inattese giudiziarie intraprese dal primo cittadino romano che sostiene che «le inchieste nelle quali è interessato anche il sindaco Carraro sono relative a ipotesi di abuso d'ufficio» e quindi «non riguardano reati di corruzione, concussione, vio azione alla legge sul finanziamento dei partiti».

Castriciano con gli ambientalisti «Fermiamo l'Appia bis»

L'assessore provinciale all'ambiente Gaetano Castriciano ha chiesto all'assessore regionale ai lavori pubblici Corrado Bernardo, la sospensione dei lavori per la costruzione della via Appia bis. La richiesta deriva dalla necessità di acquisire approfondimenti in seguito alle preoccupazioni di amministrazioni locali e associazioni ambientaliste. Castriciano «ha indetto una serie di incontri con i sindaci dei comuni interessati, gli ambientalisti, i progettisti e l'assessorato ai lavori pubblici».

«Attenzione» per il monossido Senza vento torna l'inquinamento

Nelle ultime 24 ore il monossido di carbonio ha raggiunto il «livello di attenzione» in sei delle nove stazioni funzionanti. Ecco i dati: largo Preneste 18,0, largo Magnanica 27,8, piazza Gondar 27,1, largo Montezemolo 27,0, piazza Gregorio VII 24,4. Non sono pervenuti i dati di largo Arenula e via Tiburtina, mentre a corso Francia il limite non è stato superato e a piazza Fermi, con 34,4, la centralina ha superato anche la soglia di allarme. Sulla capitale non soffia più il vento di tramontana dei giorni scorsi ed è ritornato il rischio inquinamento.

Fuoco alla porta del vigile urbano E la seconda volta in due anni

Per la seconda volta in due anni, la porta dell'appartamento di un vigile urbano è stata data alle fiamme da ignoti la notte scorsa nel quartiere portuense. Ha distrutto la porta d'ingresso dell'interno nove, dove abita il vigile urbano Renzo Cirenei, 59 anni, romano. Cirenei, che lavora per la 16ª circoscrizione e svolge compiti di vigilanza all'interno di villa Pamphili, ha dichiarato di non aver ricevuto minacce né di nutrire sospetti. La sua abitazione aveva subito lo stesso danneggiamento nel 1990. All'epoca gli inquirenti accertarono la natura dolosa dell'incendio: trovarono sul pianerottolo un pezzo di tanica con benzina.

Ronda notturna della Croce Rossa Senz'altro soccorsi «a domicilio»

Un'ambulanza della Croce Rossa, con personale volontario, farà una ronda notturna in città per dare assistenza sanitaria ai barboni. Il servizio di pronto soccorso «a domicilio» comincia stasera e andrà avanti per dieci giorni in via sperimentale. L'ambulanza, con a bordo ogni sera tre dei cento volontari disponibili, si fermerà nei punti della città socialmente più caldi. Avvicinerà i senza tetto che non si accostano agli ospedali per paura di essere istituzionalizzati o per reale mancanza di forze. È un'azione coordinata tra Croce Rossa e pronto intervento sanitario dell'assessorato servizi sociali del comune. I volontari distribuiranno ai barboni cento coperte a sera.

Proteste somale «Ok la solidarietà in Africa, ma gli impegni qui?»

Un appello alla nuova giunta della provincia di Roma perché risolva «tempestivamente» la questione dei somali sfrattati dall'hotel Giotino è stata rivolta dal presidente della comunità straniera, Fatuma Hagi Yassin. «La provincia si era impegnata a risolvere il problema degli alloggi delle famiglie somali sfrattate dall'hotel Giotino. Nel momento in cui dall'Italia si attiva una campagna di solidarietà per il popolo somalo, chiediamo alla nuova giunta di adempiere all'impegno concordato».

LUCA CARTA

La Federazione romana del Pds trasloca a Botteghe Oscure, nella sede centrale. Obiettivo il risparmio sull'apparato ma anche più iniziative e più volontari.

Il giudizio negativo sulla giunta Carraro. Si prepara la sfida alle forze della sinistra per convincerle della necessità di una svolta e dare alla città un nuovo governo.

La Quercia mette radici vicino casa

Il segretario Leoni: «Meno costi, più efficienza»

Il Pds cambia sede, la Quercia romana si trasferisce da Colli Aniene a Botteghe Oscure da lunedì prossimo. Un'occasione per riflettere sul suo ruolo e su come affrontare la crisi dei partiti. Il segretario della Federazione Carlo Leoni parla della situazione politica che si profila per il '93. E lancia un appello per una nuova maggioranza in Campidoglio. «La giunta Carraro è ormai delegittimata».



Carlo Leoni

RACHELE GONNELLI

La Quercia romana abbandona il parco di Villa Fassinari a Colli Aniene, per essere «trapiantata» in un'ala di Botteghe Oscure. La metafora arborea questa volta è d'obbligo, visto che la vecchia sede di via Donati, immersa in tre ettari di nespole, lauri, aranci e rosei, ha fatto da vivaio al Partito democratico della sinistra. Il Pci si trasferì tre anni fa nella ex tenuta della famiglia Marchini, proprio poco prima del congresso della scissione. Da lunedì prossimo il Pds inizierà il trasloco, prima il comitato regionale, poi il comitato provinciale. Entrambi andranno a stabilirsi in un'ala lasciata libera dalla direzione, con ingresso in via dei Polacchi. E questo non è l'unico cambiamento in corso, secondo il segretario romano del Pds Carlo Leoni.

Perché questo trasferimento? La sede di Villa Fassinari si stava facendo troppo grande e troppo costosa. In un momento in cui c'è un dibattito sui costi degli apparati dei partiti, ci è sembrato giusto andare avanti nella politica di riduzione dei funzionari, in una operazione di sanissima austerità che avevamo già iniziato da alcuni anni. La vendita della villa è inserita in una più generale iniziativa sul patrimonio condotta dalla direzione del partito. Alla federazione consentirà comunque di ripianare il suo debito e di avere una quota di finanziamento da investire nell'innovazione organizzativa, come l'apertura di sezioni tematiche e centri di iniziativa.

Nei prossimi mesi la prima di queste esperienze nuove che abbiamo in cantiere sarà una sezione spettacolo, per riunire attori, registi e altri lavoratori del settore attorno ad un progetto.

Insomma una ristrutturazione. Non proprio si tratta di fare anche scelte in positivo per un partito sostenibile ridurre i dipendenti senza licenziare nessuno e senza ridurre l'iniziativa politica. Non è cosa semplice. Per questo facciamo appello al volontariato. Già adesso il 30 per cento della segreteria è fatta di persone che hanno altri lavori, che per l'attività politica non ricevono nemmeno una lira di rimborso spese.

Il Pds non ha dovuto, come invece la Dc, azzerare il proprio tesseramento perché falso e gonfiato. Ma non s'impone anche a voi una riflessione sulle forme dell'adesione e della partecipazione alla politica?

A febbraio ci sarà un'assemblea nazionale sulla forma partito all'interno della quale tra l'altro si sottoporrà a verifica l'esperienza del tesseramento triennale. Subito dopo faremo una conferenza cittadina sempre sui temi organizzativi. L'idea è

quella di unificare e ridurre di numero le sezioni di strada, potenziare quelle nei luoghi di lavoro e valorizzare le esperienze organizzative nuove come l'associazione «Roma insieme» e i circoli della Sinistra giovanile. È evidente che i partiti o dimostreranno di essere concretamente disponibili a cambiare se stessi o non avranno futuro così come sono perché non hanno più la fiducia della gente. Devono fare passi indietro rispetto all'occupazione dei posti di potere, con più progetti, più idee e ricreando una immagine nobile della politica. Questa è la sfida del '93.

Nelle elezioni comunali dell'89 a Roma si disse che il Pci aveva perso nelle borgate e nei settori popolari tradizionalmente più fedeli. Si disse che fu l'irrompere del voto di scambio a cambiare la geografia politica cittadina. E ora? È ancora questa la realtà?

In parte questo accade ancora. Fiumicino dimostra che purtroppo il vecchio sistema di potere è ancora vivo. Il Pci e la Dc hanno perso voti promettendo impunità agli abusivi. Però anche nei ceti popolari la gente è sempre più stufo dei

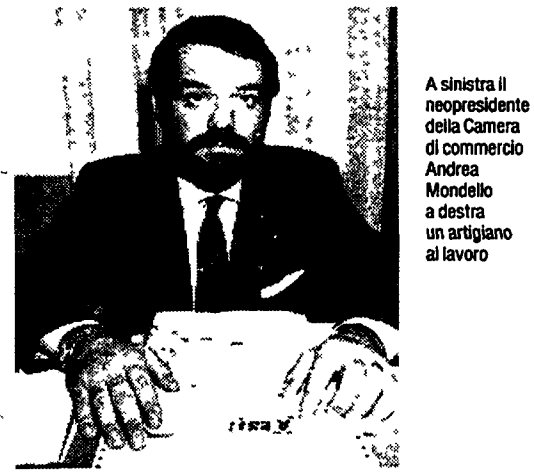
portaborse e delle clientele. L'altra cosa che sta accadendo è un rimescolamento sociale, cioè i professionisti e gli impiegati che dal centro si sono spostati in periferia e che chiedono più servizi, più attività culturali, più dignità di cittadini. L'ossatura fondamentale del partito è ancora composta da lavoratori dipendenti. Ma il partito non è più solo questo.

Quali previsioni per il governo della città a ridosso della ripresa dell'attività in Campidoglio?

Il nostro gruppo in Campidoglio è riuscito ad essere punto di riferimento e forza di governo alternativa affidabile. È poi di grande valore il ribaltone alla Provincia che ha portato ad un presidente del Pds. Si tratta della prima rottura dell'omogeneità delle giunte locali, vecchio pilastro del patto tra Pci e Dc. Infine è ormai crollata ogni credibilità della giunta Carraro, in paralisi permanente, con continui scollamenti nella maggioranza, senza idee. Ora chiediamo al Psi, ai Verdi alle forze laiche di prendersi atto e di lavorare per una nuova maggioranza. È a Rifondazione di non rimanere una forza congelata e rendersi disponibile ad una svolta.

Dopo tre anni di rinvii, Luciano Lucci esce dalla Camera di commercio Mondello presidente-industriale Tutto nuovo al vertice dell'ente

Andrea Mondello, 44 anni, sale al vertice della Camera di commercio, industria e artigianato di Roma. La nomina del ministro Guarino reca la data del 5 gennaio. Sostituisce Luciano Lucci, in carica dal 1985, la cui prorogatio avrebbe raggiunto i tre anni il prossimo 31 marzo. Presidente degli industriali del Lazio, Andrea Mondello è amministratore delegato della «Birra Peroni».



A sinistra il neopresidente della Camera di commercio Andrea Mondello a destra un artigiano al lavoro

TOMMASO VERGA

È Andrea Mondello il nuovo presidente della Camera di commercio di Roma, dopo il «concerto» del dicastero dell'Agricoltura e della giunta della Regione Lazio, alla vigilia della Befana il ministro dell'Industria Ruggero Guarino ha firmato il decreto di nomina che mette fine alla prorogatio di Luciano Lucci - designato l'1 aprile del 1985 - che stava ormai sfiorando il bel record dei tre anni. Con l'ingresso di Mondello al vertice, l'ente volta decisamente pagina rispetto a un passato tutto all'insegna della lottizzazione, inizialmente socialdemocratica, dc (andreatiana) poi.

Il quadro che troverà davanti a sé il presidente (e la nuova giunta camerale in questo caso si attende la firma del prefetto) è segnato da grandi contraddizioni. Forte di 260 mila imprese iscritte - di cui però sono 210 mila quelle effettivamente esercitanti la ragione sociale - la Camera di commercio di Roma rispecchia abbastanza fedelmente la composizione delle attività produttive della capitale, prevalgono in assoluto le aziende commerciali, pari al 70 per cento



del totale, seguono l'artigianato, l'industria e le costruzioni. Numeri che le assegnano la seconda posizione dopo Milano. Ma volendo stilare una graduatoria per ordine di importanza, e soprattutto per qualità della presenza e delle iniziative, le cose sono sensibilmente diverse. Borsa delle merci, del mercato immobiliare, il laboratorio chimico, la formazione, la denominazione controllata, sono queste - oltre a quelle burocratiche e di minuta assistenza - le attività che la Camera di commercio di Roma svolge in città e in provincia. Alle quali va aggiunta la promozione dei prodotti sui mercati nazionali ed esteri che soffre però di uno scarso sostegno divulgativo presso gli operatori interessati. Come si vede, un ente «sbilanciato», che fa del commercio, della distribuzione e del terziario il primo e quasi esclusivo comparto al quale dedica interesse. Che neppure si traduce in linea politica determinata e rappresentata nelle sedi dove si decide sulle grandi scelte strategiche della capitale e della vasta area che influenza. Si pensi al piano del commercio e all'insediamento della grande distribuzione al di fuori di qualsiasi programmazione, oppure alla localizza-

zione dei mercati generali nella Tenuta del Cavaliere trascurando per un momento gli aspetti fondamentali della salvaguardia di una zona integra, quella scelta non soddisfa nessuno, né gli esercenti che dovranno fare i conti con una struttura tanto decentrata né i consumatori che pagheranno l'equivalente scaduto sulla formazione dei prezzi. Andrea Mondello è il primo industriale che va a dirigere la Camera di commercio romana. La sua gestione si misurerà proprio nella capacità di correggere, sin dall'impostazione, uno stato di cose che penalizza le imprese e la città.

Incontro sindaco-Cgil, Cisl, Uil per fare il punto sul documento del 23 I sindacati sollecitano Carraro «Piani concreti contro la crisi»

Incontro tra Carraro e i sindacati per fare il punto sull'attuazione dell'ordine del giorno sulla crisi economica votato in consiglio il 23 dicembre. I sindacati hanno sollecitato Carraro a discutere in giunta i punti previsti dal documento. Se non ci saranno segnali concreti entro il 23 gennaio, i sindacati attueranno forme di lotta. Tra gli impegni previsti dal documento, la creazione di un'«unità di crisi».

DELIA VACCARELLO

Se entro il 23 gennaio il Campidoglio non farà nulla per la crisi economica scenderemo sul piede di guerra. Questa la posizione espressa dai sindacati durante l'incontro avuto ieri con il sindaco Carraro per fare il punto sullo stato di attuazione dell'ordine del giorno votato dal consiglio comunale lo scorso 23 dicembre. Il documento votato dal consiglio prevede l'avvio di una serie di opere per un impegno di spesa di 3.000/5.000 miliardi che potrebbe portare alla creazione di diverse migliaia di posti di lavoro. Fondi

quali potrebbe trovare spazio la formazione dell'unità di crisi, una cellula prevista dall'ordine del giorno con il compito di coordinare e accelerare le scelte degli uffici alle dirette dipendenze del sindaco. L'unità dovrebbe essere composta dal sindaco e dagli assessori al Piano regolatore, all'edilizia popolare, all'occupazione e allo sviluppo. Il contenuto dell'ordine del giorno è abbastanza ambizioso. Tra le altre opere prevede l'accelerazione delle procedure per sbloccare la realizzazione delle metropolitane G e L. L'avvio del piano parcheggi, la progettazione del piano per le tramvie e del piano per le borgate, piani per l'edilizia residenziale pubblica e privata. La presentazione in consiglio comunale da parte dell'ufficio del programma per Roma capitale delle proposte di fattibilità relative al Parco dei Fon e dell'Appia, all'Auditorium, alla terza università, al Mattatoio, al Centro Congressi e a piazza

Vittorio La modificazione del protocollo d'intesa tra il Comune e le Fs per la realizzazione dell'anello ferroviario. La realizzazione di parchi tecnologici e scientifici. Le organizzazioni sindacali - per la Uil erano presenti Loy e Manien, per la Cisl Ayello e Rosati - hanno sollecitato il raggiungimento degli obiettivi previsti dall'ordine del giorno quale «atto prioritario dell'amministrazione rispetto ad ogni altra questione attualmente aperta». Il sindaco si è impegnato a discutere la posizione dei sindacati durante la riunione di giunta di oggi. Esaminato anche il tema del fondo nazionale per l'occupazione, predisposto dal ministro per il lavoro Cristoforo, Carraro ha invitato i rappresentanti di Cgil, Cisl e Uil ad elaborare rapidamente, insieme alle forze imprenditoriali, un progetto operativo con particolare riferimento alla creazione dei parchi scientifici e tecnologici.

Un testimone ha incontrato il cartomante assassinato «Ho visto a Capodanno il mago di piazza Navona»

La notte di Capodanno qualcuno ha visto Walter Norbert Heymann, il mago di piazza Navona ucciso con sette coltellate. Nelle prime ore del '93 era vivo e, in compagnia di un ragazzo, girava nei vicoli intorno alla piazza. Gli inquirenti hanno ascoltato una ventina di persone, fra cui alcuni cartomanti. Tra un paio di mesi i risultati dell'autopsia.

TERESA TRILLO

La notte di San Silvestro, Walter Norbert Heymann, era vivo. Qualcuno, nelle prime ore del nuovo anno, ha visto il cartomante di corsia Agonale, ucciso con sette coltellate nella sua casa di viale Trastevere. Grava nelle stradine attorno all'ex stadio di Domiciano, accompagnato da un ragazzo. Queste le scarse notizie trapelate ieri sulle indagini condotte dal nucleo operativo del comando provinciale dei carabinieri. Sulla morte di Heymann - omosessuale dichiarato - trovato cadavere domenica sera nel suo monolocale, gli inquirenti continuano a battere la pista dell'epilogo violento di un incontro sentimentale. Il cartomante di piazza Navona non faceva mistero della sua passione per i ragazzi biondi. Non nascondeva neppure l'abitudine di cambiare partner quasi ogni sera. I militanti del nucleo operativo stanno appunto cercando di capire se chi ha sferrato le sette coltellate fosse un compagno occasionale o una vecchia amicizia. Gli investigatori, fino ad oggi, hanno raccolto le testimonianze di una ventina di persone, fra cui un paio di colleghi del mago. Racconti, que-

sti, ritenuti utili alle indagini. I risultati dell'autopsia, effettuata nei giorni scorsi, saranno resi noti tra un paio di mesi. Cosa che renderà le indagini più difficoltose. Dopo l'uccisione del mago, le associazioni degli omosessuali romani hanno definito Roma una «città a rischio», lamentando una scarsa attenzione sugli omicidi «a sfondo sessuale» avvenuti in città negli ultimi due anni. I responsabili dei delitti di omosessuali non sono stati ancora identificati. Un'accusa respinta dagli inquirenti, che si dicono vicini alla soluzione di almeno due omicidi. La squadra mobile continua a cercare il giovane cameriere polacco sospettato di aver ucciso Emiliano Mastino Del Rio, l'imprenditore strangolato lo scorso 16 agosto nella sua villa dell'Infernetto Caduta, invece, la pista del delitto a sfondo sessuale di Vittorio Melloni, il cinquantenne regista di «Chi l'ha visto?», assassinato nella sua casa di Rocca Priora, creduto in un primo momento omosessuale.

Iacp Partiti undici avvisi di garanzia di garanzia

Nuovi sviluppi nell'inchiesta sulle parcelle d'oro dello Iacp, ovvero sulla congruità del miliardo e quattrocento milioni composto dall'Istituto autonomo case popolari per alcune consulenze contabili esterne. Dopo gli arresti domiciliari del presidente dell'Istituto Leonardo Massa e del direttore amministrativo Celestino Parrini, poi revocati, undici informazioni di garanzia sono state inviate dal sostituto procuratore della repubblica Lucio Boicchio. Per tutti i destinatari, sui cui nomi il nserbo degli investigatori è assoluto, si ipotizza il reato di concorso in abuso d'ufficio. L'inchiesta riguarda il pagamento di alcune consulenze chieste dallo Iacp tra l'89 e il '90. Nei giorni scorsi, dopo un interrogatorio davanti al giudice per le indagini preliminari Antonio Trivellini, sia Massa che Parrini avevano rottenuto la libertà.

Cotrad 35 bimbi senza assistenza

Trentacinque bambini senza famiglia o con famiglie disagiate rischiano di perdere anche l'assistenza del centro minor gestito dalla cooperativa Cotrad per conto del Comune. Lo hanno denunciato ieri gli stessi operatori della centro di via Sant'Erasmo. «Il 28 dicembre - ha detto il responsabile della struttura Claudio Palazzo - l'assessorato ai servizi sociali ci ha comunicato l'interruzione della convenzione Dal primo gennaio quindi stiamo lavorando come volontari». Motivo dell'interruzione la necessità di verificare la positività del servizio. «Ma la verifica - sostiene Palazzo - doveva avvenire durante l'attività e non dopo la sua interruzione». La cooperativa ha 12 operatori, tra cui due psicologi, e in due anni ha offerto a 70 bambini assistenza a domicilio, sostegno scolastico, indirizzo al lavoro, terapia psicologica. Il tutto pagato annualmente con la cifra di 395 milioni.